

Treviso, mobili di design con robot personalizzati

INDUSTRIA 4.0

Al via il progetto Alf Group con un team formato da imprese tedesche

TREVISO

Una tecnologia tedesca, modificata e adattata alle esigenze di produzione italiane grazie a un team di 25 persone - ingegneri e manager di cinque aziende (Alf Group, le tedesche Ima Leading Technologies, Priess Horstmann e 3TEC e l'italiana Sirio - che hanno studiato la fattibilità della macchina per 10 mesi, a cui sono seguiti 14 mesi di realizzazione e montaggio.

Ora "Lotto 1" è operativo nella sede Alf di Cordignano (Treviso), produce cinque giorni su sette, 24 ore su 24, circa 100 pezzi all'ora, mezzo milione di tavolette l'anno. A supervisionare la macchina-robot, attraverso terminale, sono quattro uomini per turno. L'automazione non ha comportato alcun licenziamento, anzi: dai 291 addetti del 2017 si è passati quest'anno a 302.

Con questo investimento, dal valore di 8 milioni di euro, il gruppo trevigiano produttore di mobili di design industrializza l'artigianato, affidando all'enorme macchina robot - che su uno spazio di 3.300 metri quadri distribuiti lungo un'intera linea di produzione a "ferro di cavallo" trasforma semilavorati di diversi spessori e dimensioni in pannelli pronti per essere montati - il compito di realizzare prodotti su misura con ritmi standardizzati.

I pezzi vengono scelti, tra 200 tipologie diverse, direttamente dalla macchina, che li preleva da una scaffalatura a più piani. Vengono tagliati e modellati secondo progetti che il robot ha acquisito attraverso il software. Le seghe elettriche a controllo numerico ricavano con precisione millimetrica il pannello che serve

per il montaggio del mobile. A ogni pannello viene poi applicato un codice, che indica a quale mobile appartiene, mentre in un altro passaggio viene applicata la bordatura specifica con tecnologia laser.

«Ciò che faceva la macchina in precedenza - spiega Maria Cristina Piovesana, presidente e amministratore delegato di Alf Group - era produrre pezzi tutti uguali, puntando sulla quantità. Noi, invece, avevamo bisogno di una macchina che lavorasse pezzi differenti e sapesse riconoscere che cosa lavorare in base al progetto di destinazione. Ci siamo impegnati duramente per trasformare la standardizzazione in flessibilità, coniugando la creatività italiana con la precisione e la tecnologia tedesca. Oggi - continua Piovesana - siamo in grado di offrire ai nostri clienti un'idea di arredo completamente su misura, un progetto che si possa adattare a qualsiasi esigenza, con tempi di realizzazione minori, pur mantenendo la qualità

I NUMERI

8

Milioni

L'investimento per acquistare e modificare un macchinario di tecnologia tedesca: oggi "Lotto 1" è operativo nella sede di Cordignano (Treviso), 24 ore al giorno, e lavora 100 pezzi all'ora. Realizza prodotti su misura con ritmi industriali

100%

Made in Italy

Alf Group comprende le società Alf Uno Spa e Valdesign. Alf Uno, che opera con i marchi Alf Italia e Alf Da Frè, possiede il 100% di Valdesign, il gruppo è guidato dalla terza generazione della famiglia Piovesana

di un lavoro artigianale».

Anche grazie alla maggiore velocità della produzione personalizzata, alla riduzione degli sprechi e ai costi minori, il gruppo - formato dalle società Alf Uno Spa che opera con i marchi Alf Italia (destinato per lo più al mercato internazionale) e Alf Da Frè (la linea moderna e di design) e da Valdesign (cucine moderne) - prevede di chiudere il 2018 con 81 milioni di euro di fatturato complessivo, in crescita del 2,8% sul 2017 (anno in cui i ricavi hanno registrato 78,8 milioni di euro).

L'obiettivo è raggiungere un volume d'affari di 75 milioni di euro per Alf Uno (dai 73,1 milioni del 2017, con una crescita del 2,6% rispetto all'anno precedente) e di 6 milioni di euro per Valdesign (dai 5,7 milioni del 2017, con una crescita del 5,26%). Significativo il balzo del mercato interno che sarà registrato quest'anno: con le proposte d'arredo d'alta gamma e le soluzioni di design, la percentuale di crescita in Italia del volume d'affari sarà per il 2018 del 21%.

La spinta del gruppo trevigiano verso innovazione e fabbrica intelligente 4.0 non si limita all'automazione interna ed esterna del lavoro. All'interno dei tre stabilimenti trevigiani (Francenigo, Cordignano e Vallonto di Fontanelle) sono stati applicati i principi della filosofia Kaizen: un gruppo di lavoro polivalente denominato "Jolly", composto da 15 addetti, in base alle esigenze funge da seconda linea a supporto della prima linea di produzione. All'esterno, si è lavorato sulla filiera, coinvolgendo i 290 fornitori che la compongono in incontri di formazione e nel credito di filiera (strumento finanziario che dà la possibilità alla subfornitura di appoggiarsi al merito creditizio della azienda capogruppo della filiera stessa), cui hanno aderito 20 aziende.

—B. Ga.